



CITTÀ DI MONCALIERI

Settore Istruzione - Cultura - Sociale
Tel. 011/6401.611 - fax 011/64 44 23.
e-mail: biblioteca@comune.moncalieri.to.it

1938

LO STATO ITALIANO EMANA LE LEGGI RAZZIALI

Mostra a cura di Franco Debenedetti Teglio

In collaborazione con le Biblioteche civiche torinesi, la Comunità Ebraica di Torino e l'Associazione di amicizia ebraico-cristiana

Biblioteca civica A. Arduino
Via Cavour 31 - Moncalieri

Inaugurazione 12 gennaio 2012, ore 18

**Intervengono Marcella Pepe, storica,
e l'Assessore alla Cultura della Città di Moncalieri Francesco Maltese**

Mostra visitabile dal 13 al 28 gennaio 2012

“1938. Lo Stato italiano emana le leggi razziali” racconta l'Italia fascista e le sue leggi razziste: storie di famiglie, immagini di documenti originali, foto di famiglia, estratti di articoli di leggi a cura di Franco Debenedetti Teglio e delle Biblioteche civiche torinesi, in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino e l'Associazione di amicizia ebraico-cristiana. **La mostra si inaugura il 12 gennaio 2012 alle ore 18 alla Biblioteca civica A. Arduino di Moncalieri** e sarà visitabile fino al 28 gennaio 2012. All'inaugurazione intervengono la prof.ssa Marcella Pepe, con la relazione “La legislazione antiebraica nell'Italia fascista”, e l'Assessore alla Cultura della Città di Moncalieri Francesco Maltese.

La mostra vuole attirare l'attenzione del visitatore su un capitolo della nostra storia scarsamente conosciuto, soprattutto dai giovani, e sollecitare la riflessione sugli effetti devastanti che ebbero sulla maggioranza delle famiglie ebraiche italiane le leggi razziali. Esse furono promulgate dal regime fascista nel 1938 su iniziativa autonoma tutta italiana, ben cinque anni prima del “protettorato” nazista sul nostro territorio.

Franco De Benedetti Teglio all'epoca della persecuzione razzista era un bambino che viveva insieme alla sua famiglia il dramma di dover scappare di luogo in luogo per la paura di essere

riconosciuto come ebreo, ma questa tragedia Debenedetti riesce a raccontarla solo in età matura quando, una volta conclusa l'esperienza lavorativa, inizia a scrivere racconti, ad interessarsi alle vicende della Shoah e ad andare a parlare nelle scuole ai ragazzi per spiegare il dramma delle leggi razziste.

La mostra racconta in 18 pannelli storie inedite o poco conosciute di alcune famiglie ebraiche come Cingoli, Vitale, Pacifici, Weisz, Debenedetti, Tagliacozzo, nel periodo storico che va dal 1938 al 1945. Come ha raccontato il curatore "A fianco alle storie vi sono immagini di documenti originali dell'epoca, foto di famiglia, estratti di articoli di legge che hanno determinato il singolo accadimento. Vi è poi un pannello in cui ho riprodotto una sintesi di tutte le leggi razziste promulgate durante gli anni della persecuzione e poi vi è una serie di pannelli letterari sul tema della paura con contributi di Primo Levi, Amos Oz ed altri scrittori"

Secondo Debenedetti è importantissimo far conoscere ai giovani quello che è successo poco più di settant'anni fa, sia per evitare il revisionismo sia perchè non si ripeta un simile abominio nei confronti di nessuna etnia o di nessuna cultura considerata diversa. Debenedetti lo racconta soprattutto alle scuole, soprattutto a coloro che, in quei tempi, sarebbero stati le vittime innocenti della dittatura: i bambini. Ed ecco il percorso didattico che attraverso parole e immagini racconta dei bambini ebrei e di quello che subirono a causa delle leggi di una presunta difesa della razza: **I BAMBINI EBREI E LE PERSECUZIONI RAZZIALI.**

La mostra si inserisce nelle attività dell'Assessorato alla Cultura di Moncalieri in occasione della Giornata della Memoria.



Il grembo che partorì la cosa immonda è ancora fecondo. Bertold Brecht